

Spettacoli

ROVIGO
CULTURA / SOCIETÀ

Pittura, Girolamo Caramori in villa Badoer

E' stata inaugurata sabato a Villa Badoer di Fratta Polesine, la personale dell'artista polesano Girolamo Caramori: sculture, disegni ed opere a tecnica mista. "Materia, linee e geometrie che si intrecciano con gli elementi architettonici, le superfici, i colori e l'illuminazione dell'ambiente, esso stesso opera d'arte". La mostra resterà aperta fino a domenica 29 marzo nei giorni giovedì, sabato e domenica 10-12 e 15.30-18.30. Infogirolamocaramori@libero.it tel. 040 370391 - 338 2230204 e Villa Badoer info@villabadoer.it tel. 0425 668523



PROSA LA STORIA DEI DUE FRATELLI FINISCE SUL PALCOSCENICO

I Bisaglia, annegati di terra

Un esempio di teatro civile che indaga sulle morti misteriose

Dopo 'Gli annegati', saggio firmato da Carlo Brambilla e Davide Vimercati uscito nel lontano 1992, il dramma di Toni Bisaglia e del fratello don Mario torna in primo piano con uno spettacolo teatrale dal titolo a 'Annegati di terra' che ha debuttato a Belluno e ora andrà in giro per il Veneto e per l'Italia. A portarlo in scena è l'attore Roberto Faoro per la regia di Federico Bertozzi con una coproduzione Teatro del cuore e Tib Teatro Residenza Teatrale. Produttore e organizzatore dell'evento è Labros Mangheras.

Toni Bisaglia morì cadendo in mare dal panfilo Rosalù della moglie Romilda Bolati di Sait Pierre e il fratello don Mario fu trovato cadavere nel lago di Centro Cadore a Domegge, in provincia di Belluno.

Produttore e organizzatore dell'evento è Labros Mangheras. Perché 'Annegati di terra'?

«Perché i due fratelli Bisaglia sono morti

questo Paese. Ricordiamo d'altronde 'Vajont' di Paolini».

Senta, a questo punto la gente vorrebbe sapere se sono stati ammazzati tutti e due. Dal testo cosa emerge?

«Diciamo che non sono stati trovati gli assassini, ma è chiaro altresì che non sono morti di morte naturale».

Il vostro in questo caso è un teatro che fotografa o che scava per orientare il pubblico?

«Quando ho letto il testo mi sono stupito, ad esempio non sapevo del fratello prete e poi ho collegato e mi sono detto che è pazzesco. Noi con questo spettacolo non vogliamo dare sentenze, ma lasciamo libero lo spettatore d'interpretare».

Che senso ha portare a galla oggi una possibile verità, non è troppo tardi?

«Le morti dei Bisaglia sono collegate ad al-

tri fatti oscuri e tragici dell'Italia, alla complicità di grosse società e a scandali, parliamo di valanghe di denaro. In questo contesto non è un caso che i due fratelli muoiano lasciando ombre e sospetti».

Due potenti vittime del potere?

«Assolutamente. E don Mario muore perché scopre quello che successe veramente al fratello, muore perché non doveva sapere e parlare. Anche il suo viaggio in Cadore è tutto un mistero, cosa che fa pensare che sotto ci sia un preciso disegno».

Aldo Moro fu ucciso nel 1978 dalla Brigate Rosse, Bisaglia annegò nel 1984: in sei anni la nostra Repubblica fu al centro di una svolta che orientò l'Italia a livello non solo di potere politico. I fatti sono collegabili?

«Io non li avevo collegati, però è vero. Bisaglia era uno che non prendeva ordini, un uomo scomodo e questo aspetto a qualcuno poteva dare molto fastidio».

Giuliano Ramazzina

LA TRAMA

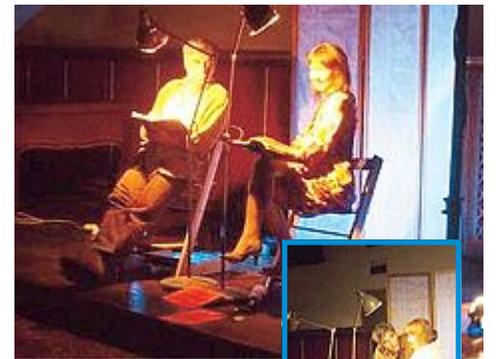
Un intreccio di interessi e scandali che non si conclude solo con la scomparsa dei due



Roberto Faoro che porta in scena lo spettacolo e a destra Toni e Mario Bisaglia, due fratelli morti annegati in circostanze misteriose

BIBLIOTECA PER GIOVANI

Adamo ed Eva, il diario in Accademia



Un momento dello spettacolo con protagonisti Vasco Mirandola e Martina Pittarello ieri in Accademia

«Il diario di Adamo ed Eva» di Mark Twain è lo spettacolo con cui ieri mattina, in Sala degli Arazzi, è stato dato l'avvio al progetto "Una biblioteca per giovani lettori - Percorsi. Qualcuno con cui correre". Il difficile cammino dell'educazione sentimentale promosso da Accademia dei Concordi e la Fondazione Banca del Monte di Rovigo, in collaborazione con la Regione Veneto. Trascinati dall'interpretazione di Vasco Mirandola e Martina Pittarello, i partecipanti hanno scoperto come Mark Twain abbia sovvertito il primo capitolo della storia biblica e l'abbia trasformato in un esercizio di sottile umorismo, in una brillante, divertita e parodistica ricostruzione dell'incontro tra l'uomo e la donna per eccellenza, caricati di tutti gli stereotipi dell'uomo moderno. Twain, fingendo di credere al mito, si è divertito a tratteggiare le figure di un uomo e di una donna "universali" con i loro pregi, ma soprattutto, i loro difetti, in cui è difficile non riconoscersi. Un mirabile esempio di equilibrio tra ironia e cronaca fantastica, il tutto avvolto dal fascino della prima struggente storia d'amore del mondo. Malgrado le diffidenze e le difficoltà iniziali, l'accettazione delle reciproche fastidiose e fantasiose diversità consente di raggiungere il traguardo faticoso di una vita in comune. Come a dire che l'amore eterno qui sulla terra non è un tenero idillio, ma una laboriosa conquista. L'evento è stato rappresentato alle ore 10 e replicato alle 11,30 per dare modo di soddisfare le numerose richieste di adesione degli istituti scolastici; hanno partecipato complessivamente circa 140 alunni.

IN ENTRAMBI I CASI

Perché la magistratura non è stata messa in condizione di svolgere indagini adeguate?

prima di essere buttati dentro l'acqua, questa è una contraddizione. L'autore del testo e unico attore in scena è Roberto Faoro. Un'intuizione la sua poi sostenuta da ricerche ampie e minuziose».

Avete tirato via la polvere da un caso che ormai interessa a pochi?

«Ma no, la vicenda dei Bisaglia fa parte di quel filone di teatro legato alla storia contemporanea, un esempio di teatro d'impegno civile. Dal lavoro di Faoro emerge una storia piena di misteri che fa parte di